

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 6 numero 6
9 Febbraio 2020



È proprio vero che il cuore dell'uomo, anche quello di chi non lo sa, anche quello di chi cerca la morte come via di fuga o di chi implora il diritto alla morte per timore della sofferenza, è fatto per la vita.

A dimostrarlo è stato addirittura il Festival di Sanremo che della volgarità, della violenza e del politicamente corretto ha fatto la sua casa. In quanto a volgarità basti pensare ad Achille Lauro che ha scimmiettato san Francesco d'Assisi, che si denudò per spogliarsi di ogni bene ed offrire tutto a Dio. In quanto a violenza si pensi alla presenza del rapper Junior Cally, i cui testi sono di una ferocia vergognosa. **Ma allora che c'entra la celebrazione della vita in tutto questo?** C'entra perché, nonostante fosse stato scartato alle selezioni, Paolo Palumbo è stato poi voluto sul palco dell'Ariston proprio da Amadeus. E Palumbo non è un rapper qualunque, perché è anche il più giovane malato di Sla d'Europa, che, oggi ventiduenne, si ammalò a diciassette anni. Ma soprattutto Palumbo non è un rapper qualunque perché, paralizzato e aiutato a respirare dalla tracheotomia, non solo canta la forza e la bellezza della vita, ma è riuscito a portare oltre il sipario di una cultura ormai mediamente ribelle a qualsiasi sofferenza la parola "sacrificio". Spiegando il valore della rinuncia per ottenere qualcosa di più grande.

Così, inchiodato ad una carrozzina, Palumbo ha ricordato all'uomo l'altezza della sua natura. **E lo ha fatto prima scrivendo nella sua canzone così:** «Nella vita di ognuno di noi c'è un sogno da realizzare, dicono però per avere ciò che vuoi devi lottare, non me la sento proprio di lasciarmi andare perché se esiste una speranza ci voglio provare». Successivamente, aiutato da un comunicatore vocale che leggeva i movimenti dei suoi occhi, ha spiegato che suo fratello «Rosario (che ha lasciato tutto per aiutarlo, ndr) e la mia splendida famiglia mi hanno insegnato cosa significa la parola sacrificio, dedicandomi la loro vita senza chiedermi nulla in cambio, se non di rimanere qui con loro».

Ma Palumbo sfugge anche all'interpretazione relativista: «Grazie al loro amore - ha continuato

il giovane - ho scoperto una forza interiore che non sapevo di avere e che vorrei trasmettervi, perché sono convinto che ce l'abbiamo tutti, anche se non ce ne rendiamo conto». A dire che non c'è malato che abbia bisogno di chi lo voglia

"compassionevolmente" eliminare, ma solo di essere sostenuto per scoprire la sua forza. Di qualcuno che appunto gli dica "tu vali le mie lacrime" e a cui lui possa rispondere "tu vali la mia pena". **Infatti Palumbo ha tirato un'altra stecchata** alla cultura della morte che usa il termine "accanimento terapeutico" per abbandonare i malati e non rianimarli: «Poco più di un mese fa ho affrontato un momento difficile, una crisi respiratoria. Se non fosse stato per la bravura dei medici e il sostegno di tutti quelli che sono accanto a me, oggi non ci sarei. Quando mi sono risvegliato dalla rianimazione ho riflettuto sulla fortuna di essere vivi». Perciò il cantautore ha ricordato che il male più diffuso e grave non è quello che affligge il corpo, ma l'anima con l'egoismo: «Se abbiamo bisogno di un cambiamento è soprattutto nella mente, dove stagnano le disabilità più pericolose». Per questo nella sua canzone condanna

chi giudica da fuori i malati o chi pronuncia frasi come "se fossi in quella condizione preferirei morire": «Vedermi con la sedia a rotelle ti ha infastidito? - dice la sua canzone - Questa malattia fa paura vista fuori», invece «do speranza ad ogni malato». **Alla fine del testo il ragazzo** ha voluto dire cosa sostiene tutto questo amore, sacrificio e vita. Cosa, in poche parole, lo fa essere lieto: «Credo e recito il Rosario ed è proprio lui a tenere lontano il mio sicario», il tentatore che ci fa pensare il contrario: che il sacrificio sia più grande di ciò per cui vale. Conclusa la performance il pubblico si è alzato in piedi ad applaudire commosso. Certo, può anche essere che per molti la testimonianza di Palumbo sia passata come un puro spettacolo, come un'emozione suscitata da un giovane che ha fatto una sua scelta. Resta però sicuro che chi soffre non può non aver visto una luce. (dal sito *La nuova bussola quotidiana*)

"Succede
a
Sanremo"

Meditazione



Il sacrificio di Abramo

«Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme» (Gn 22, 6).

Isacco che reca la legna per il proprio sacrificio è figura di Cristo che portò la sua croce, e tuttavia portare la legna per l'olocausto è ufficio del sacerdote. Così egli diventa vittima e sacerdote. Ma anche l'espressione «proseguirono tutt'e due insieme» si riferisce allo stesso simbolo. Poiché mentre Abramo che si accinge a compiere il sacrificio porta fuoco e coltello, Isacco non cammina dietro di lui, ma a pari passo, perché si

comprenda che egli condivide con lui il sacerdozio.

Che cosa viene ora? «Disse Isacco a suo padre Abramo: Padre» (cfr. Gn 22, 7). Questa voce del figlio in un momento simile è la voce della tentazione. Infatti come pensi tu che quel giovinetto, in procinto di essere immolato, non abbia con la sua voce sconvolto il cuore paterno? E sebbene Abramo fosse alquanto duro per la sua fede, rispose tuttavia con voce che tradiva l'affetto paterno: «che vuoi, figlio?». E lui: «Ecco qui», disse, «il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio» (Gn 22, 7-8).

Mi commuove questa risposta di Abramo, così delicata e prudente. Non so che cosa egli prevedesse nella sua mente, poiché non parla al presente ma al futuro: «Dio provvederà l'agnello». Al figlio che chiedeva in presente dà la risposta in futuro; poiché lo stesso Signore avrebbe provveduto l'agnello nella persona di Cristo.

«Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: Abramo, Abramo. Rispose: Eccomi. L'angelo disse: Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio» (Gn 22, 10-12).

Confrontiamo queste parole con ciò che dice l'Apostolo riguardo a Dio: «Egli non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato alla morte per noi tutti» (Rm 8, 32). Puoi vedere così che Dio gareggia con gli uomini nella sua straordinaria liberalità. Abramo offrì a Dio il figlio mortale, che però non sarebbe morto allora, mentre Dio consegna alla morte per tutti noi il suo Figlio immortale. «Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio» (Gn 22, 13). Abbiamo detto, in precedenza, mi pare, che Isacco prefigurava il Cristo; ma anche l'ariete sembra che in qualche modo sia figura di Cristo. Vale la pena riflettere un po' sul modo con cui ambedue si possono riferire a Cristo: Isacco che non fu immolato e l'ariete che fu offerto in sacrificio.

Cristo è il Verbo di Dio, ma «il Verbo si è fatto carne» (Gv 1, 14). Cristo dunque patisce, ma nella carne; e incontra la morte, ma nella carne, della quale l'ariete era una figura, come anche Giovanni diceva: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1, 29). Ma il Verbo conservò la sua impassibilità che è propria dello Spirito di Cristo, di cui Isacco è la figura. Perciò egli è vittima e pontefice secondo lo spirito poiché colui che offre la vittima al Padre secondo la carne, è lui stesso offerto sull'altare della croce.

Dalle «Omellerie sulla Genesi» di Origene, sacerdote

Vita di Comunità

- **Sabato 15 Febbraio** le **Confessioni**, sono a **Crema** dalle 15.00 alle 16.30.
- **Lunedì 10 Febbraio**, ore 20.45 Adorazione Eucaristica a **Musso** (chiesa parrocchiale).
- **Martedì 11 Febbraio**, memoria della Madonna di Lourdes:
S. Messe ore 09.00 a **Crema** (cappellina), ore 16.00 a **Pianello** (S. Anna), ore 17.00 a **Musso** chiesa parrocchiale.
- **Mercoledì 12 Febbraio**, ore 20.45 presso Oratorio di **Crema**, incontro genitori del 3° anno di catechismo della Comunità Pastorale.
- **Sabato 15 Febbraio**, durante la S. Messa delle 17.00 a **Musso**, il gruppo del 4° anno di catechismo riceverà la consegna della Legge dell'Amore.
- **Sabato 15 Febbraio**, ore 20.45 presso il Santuario di **Dongo**, preghiera per le vocazioni
- **Sabato 15 e domenica 16 Febbraio** alle ore 21.00 presso l'Oratorio di **Musso** rappresentazione teatrale "Me de scià, te de là" a cura della Compagnia "La Medicea". Spettacoli anche Sabato 22/2 alle 21.00 e domenica 23/2 alle ore 16.00 sempre presso l'Oratorio di Musso.
- **Domenica 16 Febbraio**, dopo la Messa delle 10.00 a **Pianello** benedizione della campane e concerto augurale per la conclusione dei lavori di sistemazione.
- **Giovedì 20 Febbraio**, ore 20.45 presso Oratorio di **Crema**, incontro genitori del 5° anno di catechismo della Comunità Pastorale.
- **Sabato 22 Febbraio**, festa di Carnevale per gli Oratori. Ore 15.00 a **Pianello** sfilata a partire dal Comune fino all'Oratorio. Spettacolo nel salone e alla sera alle 19.00 cena di Carnevale aperta a tutti.
- **Pellegrinaggio in Terra Santa**: si invita chi fosse intenzionato a partecipare e sia nella necessità di richiedere il passaporto (o perché non c'è o perché scaduto), di cominciare ad inoltrare la pratica dati i lunghi tempi di attesa. Seguire il sito www.passaportonline.poliziadistato.it. Chi avesse necessità può chiedere al parroco.

Calendario settimanale

Domenica 9 Febbraio V domenica Tempo Ordinario verde	09.00	Musso	<i>Ida e Fernando</i>
	10.00	Pianello	
	17.00	Cremia (Oratorio)	<i>Edoardo e deff. fam. Dell'Era</i>
	18.00	Pianello	<i>Frassi Livio, Franco e Angelina</i>
Lunedì 10 Febbraio S. Scolastica bianco	17.00	Musso (S. Rocco)	<i>Boscacci Gugliemina</i>
Martedì 11 Febbraio B.V.M. di Lourdes bianco	09.00	Cremia (cappellina)	<i>Rava Anita</i>
	16.00	Pianello (S. Anna)	<i>Borsani Adriano (consorelle)</i>
	17.00	Musso	<i>Deff. Conti/Caligari</i>
Mercoledì 12 Febbraio Feria V settimana T.O. verde	09.00	Cremia (cappellina)	<i>Mario, Maddalena e fam.</i>
Giovedì 13 Febbraio Feria V settimana T.O. verde	17.00	Musso (S. Rocco)	<i>Vitali Antonio ed Emilia - Carolina</i>
Venerdì 14 Febbraio S.S. Cirillo e Metodio bianco	08.30	Pianello	<i>Crosta Dina (consorelle)</i>
Sabato 15 Febbraio verde	17.00	Musso	<i>Moschini Anna Maria e Pezzotta Gianfranco – Francesco e Stefano</i>
Domenica 16 Febbraio VI domenica Tempo Ordinario verde	09.00	Musso	<i>Briccola Biagio</i>
	10.00	Pianello	<i>Maria, Domenica, Dionigi</i>
	11.00	Cremia (Oratorio)	<i>De Lorenzi Giuseppe, Giovanni e Maria - Gianberto</i>
	18.00	Pianello	<i>Giucastro Roberto (consorelle)</i>



sito internet: www.comunitasanluigiguanello.it

mail: info@comunitasanluigiguanello.it